

PERCHÉ SÌ Alessandra Servidori

Grazie magistratura, ora c'è vera giustizia

Laura La Posta

«È un grande giorno per le pari opportunità in Italia: la giustizia finalmente veste i panni delle donne e il segnale arriva dal profondo Sud, dai giudici pugliesi illuminati che dimostrano quanto sia falso il luogo comune per cui il Mezzogiorno sarebbe la palla al piede dell'Italia». È radiosa Alessandra Servidori, Consigliera nazionale di parità e docente



Alessandra Servidori

dell'Università di Bologna, per il pronunciamento del Tar della Puglia di ieri che ha azzerato la Giunta provinciale di Taranto.

Professoressa Servidori, è comprensibile il suo entusiasmo, visto il ruolo che riveste, ma alle pari opportunità in Italia bisogna arrivare per via giudiziaria?

Perché no? La democrazia della rappresentanza delle donne nel nostro paese è ancora in-

compiuta. Ben venga uno scatto d'orgoglio della magistratura, che si inquadra nell'alveo della normativa vigente, dall'articolo 51 rinnovato della Costituzione in poi.

La magistratura rimedia a carenze normative?

Non mi pare. Tutto il corpus normativo garantisce pari opportunità: dall'ultima direttiva Ue varata a luglio, passando per

la direttiva Nicolais-Pollastrini rilanciata dal ministro Brunetta e per molti Statuti di enti locali. Progressi se ne vedono, ma pronunciamenti come quello di ieri possono costituire un colpo d'acceleratore importante verso la parità uomo-donna in Italia, perché fanno giurisprudenza. Grazie, quindi, ai giudici pugliesi, che stanno dando una lezione di democrazia e rispetto delle leggi a tutta l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

